

LIFE RII, UN MODELLO PER I CORSI D'ACQUA MINORI

CON LA PROSSIMA FORMALIZZAZIONE DEL "PATTO DI RII" SI SPERIMENTERANNO NUOVE MODALITÀ CONDIVISE NELLA GESTIONE DEL TERRITORIO. IL PATTO È UNO DEGLI STRUMENTI INDIVIDUATI NEL PROGETTO LIFE RII IL CUI OBIETTIVO PRINCIPALE È L'INDIVIDUAZIONE DI UN NUOVO MODELLO DI GESTIONE INTEGRATA DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE.

Lo sviluppo economico e sociale avvenuto in Italia a partire dalla seconda metà del XX secolo ha portato progressivamente a una trasformazione delle comunità e a una forte espansione degli insediamenti urbani a scapito del territorio circostante. Tale evoluzione territoriale, associata al progressivo mutare del regime delle precipitazioni nel corso dei decenni, ha da un lato aumentato l'esposizione di beni e persone agli eventi calamitosi, e dall'altro ha portato a un progressivo degrado ambientale.

Queste criticità sono particolarmente evidenti nell'intera fascia pedecollinare da Piacenza a Rimini, dove la rete di drenaggio è costituita soprattutto da piccoli corsi d'acqua minori, e sono analoghe a quelle di altri contesti nazionali ed europei simili.

In questa porzione di territorio, infatti, il reticolo minuto è caratterizzato da bacini imbriferi molto piccoli, portate idriche fortemente variabili e alvei incisi con una larghezza di 1-2 m, con pendenze elevate nella parte collinare e più ridotte nei tratti di pianura che, a loro volta, presentano una diffusa urbanizzazione.

La parte montana dei bacini è interessata da frequenti fenomeni di dissesto dei versanti; i corsi d'acqua, inoltre, al termine del tratto montano, entrano nelle aree urbane all'interno delle quali scorrono quasi sempre tombati. Il degrado della qualità delle acque e dell'ambiente è inoltre accentuato dal fatto che il reticolo dei rii funge localmente anche da recettore per scarichi e scoli.

Il progetto Life, la partecipazione e la sperimentazione sul territorio

Per affrontare questi problemi la Regione, accedendo ai finanziamenti comunitari, sta realizzando il progetto Life RII.



1

Esso è incentrato su un'area di studio ricadente nei comuni di Albinea, Bibbiano, Quattro Castella e San Polo d'Enza, nell'alta pianura reggiana, e si pone come scopo di ottenere una maggior sicurezza idraulica assieme a una migliore qualità delle acque e dell'ambiente associando i concetti chiave delle direttive europee su acque e alluvioni. Caratterizzato da una partnership inedita tra la Regione, i Comuni e il locale Consorzio di bonifica, ha un carattere sostanzialmente innovativo non solo per le soluzioni specifiche ideate in una visione di insieme del corpo d'acqua, e già realizzate lungo i rii come prototipo per risolvere problemi idraulici e ambientali specifici in alternativa a tipologie di intervento convenzionali, ma soprattutto per l'intero percorso di progettazione, che ha visto coinvolti, a seguito di una

fase preliminare indirizzata da un gruppo tecnico di lavoro multidisciplinare, gli attori locali per la definizione nel dettaglio degli interventi attraverso un innovativo *processo partecipato* (si veda a proposito [Ecoscienza 2/2014](#)). A oggi i risultati preliminari dei monitoraggi in corso d'opera stanno confermando l'efficacia degli interventi e il raggiungimento dei risultati attesi.

Proprio durante la partecipazione pubblica è emersa una forte aspettativa da parte degli attori locali verso una revisione delle modalità di gestione

1 Il rio Enzola dopo i lavori di riqualificazione.

2 Il nuovo processo partecipato per la definizione del Patto di RII; un'immagine dell'incontro di Bibbiano.

FOTO: R. BOI



dei corsi d'acqua, non solo per poter utilizzare in futuro metodologie maggiormente compatibili con l'ambiente, ma anche in chiave di riordino e semplificazione delle competenze amministrative e tecniche. Questa istanza si sposa bene con il futuro programma di riqualificazione del reticolo minore, che è uno dei prodotti previsti dal progetto e che definisce le azioni da attuare nel tempo sui piccoli rii presenti nel territorio dei quattro comuni. Per dare una risposta a tutto ciò si è quindi deciso di procedere alla stesura di un accordo denominato *Patto di RII*. Costruito sull'esempio dei Contratti di fiume, esso è un atto volontario di impegno condiviso da diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati ai corsi d'acqua, che individuerà modalità compartecipate per perseguire gli obiettivi di riqualificazione ambientale, paesaggistica e di valorizzazione socio-economica del sistema dei piccoli rii situati sul territorio dei quattro Comuni coinvolti.

Dal punto di vista giuridico esso si configura come un accordo di programmazione negoziata, sottoscritto tra enti e soggetti interessati allo sviluppo locale, in grado di comporre le diverse istanze territoriali relative al corso d'acqua, in una visione unitaria e integrata. Tutto ciò matura attraverso un nuovo percorso decisionale partecipato, basato sulla condivisione delle informazioni, sull'ascolto delle istanze, sulla valutazione delle proposte e sulla successiva condivisione degli impegni. In questo modo è possibile comporre obiettivi diversi, risolvere conflittualità e cogliere sinergie, favorendo la collaborazione di risorse diverse (culturali, tecnico-scientifiche, organizzative e finanziarie) e grazie a queste mettere a sistema idee di ampio respiro e piccole iniziative.

Uno dei frutti della nuova fase di partecipazione è quindi una apposita Convenzione stipulata tra Regione e Consorzio, che definisce il passaggio sperimentale per cinque anni della gestione di una serie di corsi d'acqua naturali minori, che confluiscono direttamente nel reticolo di bonifica di pianura dal demanio regionale al Consorzio stesso.

Lo scopo è quello di garantire la continuità di azione "dalla sorgente al recapito finale" di questi corsi d'acqua, agevolando così l'attuazione degli interventi e il raggiungimento degli obiettivi (di sicurezza e ambientali) previsti dal Piano di riqualificazione. Tutti i risultati del progetto saranno presentati in un convegno il 17 novembre

2016 presso la terza torre della Regione Emilia-Romagna in viale della Fiera 8 a Bologna, dalle ore 9:00 alle ore 13:00.

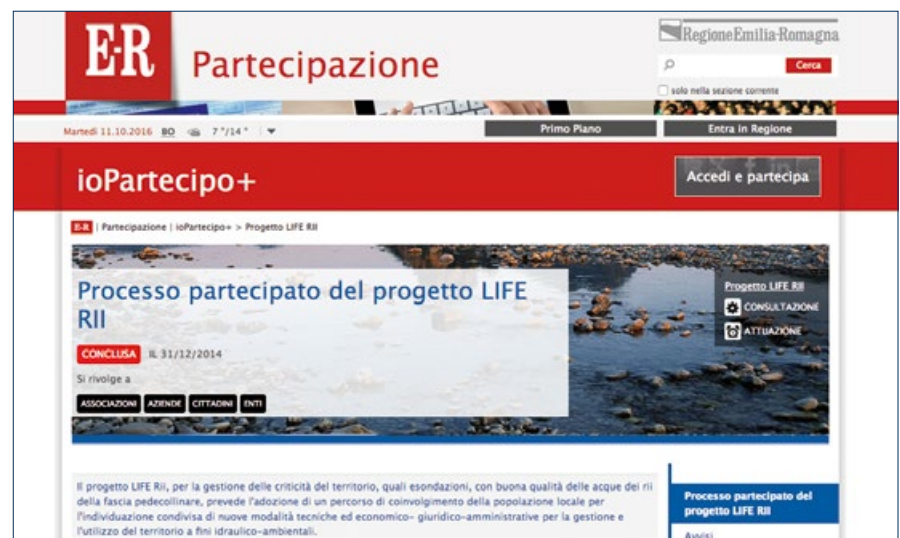
Alfredo Caggianelli, Camilla Iuzzolino, Giuseppe Mannino, Rosaria Pizzonia

Regione Emilia-Romagna



FOTO: G. MANNINO

2



<http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/>

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Bissoli R., Iuzzolino C., Ricciardelli F., Montaletti V., 2015. *Contratti di fiume, il valore di eterogeneità e unicità*. *Ecoscienza* 3/2015, p. 93.
- Caggianelli A., Mannino G., Pizzonia R., Monaci M., Ruffini A., 2016. *Allargare per difendere*. *ACER* 4/2016, p. 33-37.
- Ricciardelli F., Mannino G., Casoni S., Pizzonia R., Franceschini S., Nervo I., Sancassiani W., 2014. *Nuove vie di partecipazione in campo ambientale*. *Ecoscienza* 2/2014, p. 76-77.
- Regione Emilia-Romagna (2015). *Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna*. Bologna, 2016, 170 pp.